

ISTITUTO SALESIANO
S. MICHELE
STUDENTATO FILOSOFICO



Carissimi Confratelli,

Vi debbo comunicare la dolorosa notizia della morte del nostro giovane Confratello

Ch. LUIGI BUSSI

Si è spento santamente il mattino del lunedì di Pasqua, 13 corrente mese, nella nostra Casa di cura di Piossasco, ove si era dovuto ricoverare dopo soli 26 giorni di permanenza in questo Studentato Filosofico. Il male insidioso ai polmoni, che era rimasto in lui latente fino al termine del Noviziato, allorchè si manifestò fu implacabile, nonostante le cure dei sanitari specializzati e dei Confratelli che si prodigarono giorno e notte per lui.

Si pregò tanto per ottenergli la grazia della guarigione, anche in vista della sua giovanissima età — 16 anni — e delle lusinghiere promesse del suo ingegno e della sua bontà. Ma Iddio preferì prenderlo in Cielo nell'alba serena della sua vita salesiana.

Egli era nato a Vinchio d'Asti il 29 settembre 1919 da Guglielmo e Alberti Rosa. A undici anni entrava come aspirante alle Missioni Salesiane nel Collegio di Penango Monferrato e vi percorse le quattro prime classi del Ginnasio, con lodevole condotta e intenso amore agli studi: era di ingegno spiccato e denotava, pur nel suo carattere festevole, una maturità virile.

Il 29 settembre 1934 entrò nel Noviziato di Villa Moglia ove fece la sua vestizione clericale il 24 ottobre ed emise i Santi Voti triennali il 30 settembre del 1935.

Trascrivo alcune impressioni che su di lui mi invia il suo Maestro di Noviziato:

« Era tra i migliori dei compagni del suo anno e del beato numero di coloro che, a mio debole giudizio, non caddero dal carro misterioso veduto in

sogno da D. Bosco e che conservarono intatta la stola dell'innocenza battesimale. Il Signore gli donò intelligenza eletta e una volontà decisa e pieghevole all'impulso della grazia e al desiderio dei superiori. La grazia lavorava con tutta la sua efficacia e profondamente in quel terreno già naturalmente fecondo. Il Buon Dio benedice e predilige la nostra Congregazione se ci invia vocazioni così meravigliose! ».

Il Sig. Direttore di Piossasco che lo seguì nei sei dolorosi mesi di degenza in letto, pregato di riferirmi qualche particolare degno di nota, mi rispose:

« Ne dica pure tutto il bene che può: non gli si è mai sentita una parola di lamento, tranne quei gemiti, talvolta involontari, provocati dalla febbre altissima. Faceva ogni giorno la S. Comunione con la devozione di un angelo, dolente solo di non poter stare digiuno.

» Sorrideva a tutti e ringraziava di ogni minima attenzione. Si raccomandava alle preghiere di tutti e sperava di vincere il male. Quando dovette con chiarezza palesargli la gravità del suo stato e prepararlo a ricevere gli estremi Sacramenti e a fare — se era la volontà del Signore — il sacrificio della sua vita, restò un momento sospeso. Una nube di tristezza, attraverso il suo sguardo sempre limpido e sereno, rivelava che quella era per il giovane chierico l'agonia del Getzemani: il calice era amaro, ma l'accettò e lo bevve, e tosto l'Angelo consolatore di Dio ridiede a quel volto la letizia soprannaturale. Da allora pensò a ben morire. Si era alla vigilia di Pasqua. Ricevette con tranquillità l'Estrema Unzione accompagnando il rito; e poi diceva: "Stanotte andrei volentieri a far la Pasqua in Paradiso". Nel delirio spesse volte parlava col suo Maestro di Noviziato come se gli fosse accanto e ripeteva: "Signor Maestro, ho già fatto tutto sa, sono tranquillo, ora mi resta solo più di soffrire e poi andare in Paradiso".

» Ultimo suo dolore fu il pensare al dolore che ne avrebbe provato la sua povera mamma; e l'ultimo proposito fu di supplire dal Cielo al lavoro apostolico che aveva sperato di compire nella sua vita salesiana e missionaria ».

Carissimi Confratelli, le preghiere e Ss. Messe e Ss. Comunioni che questa numerosa Casa di chierici si è impegnata di offrire per una settimana intera a suo suffragio, ci fanno sperare che Iddio abbia già chiamato al gaudio del Cielo il nostro Confratello, ma il dovere nostro è di continuare nei suffragi. Se non ne avrà più bisogno, egli ce li farà ricambiare da Dio in tante benedizioni. Pregate anche per questa Casa e per il vostro aff.mo in C. J.

Fogliazzo (Torino), 18 aprile 1936.

D. COLOMBARA VINCENZO,
direttore.

Dati pel Necrologio: Ch. Bussi Luigi nato a Vinchio (Asti) il 29-IX-1919. Morto a Piossasco (Torino) il 13-IV-1936 a 16 anni di età e 6 mesi di professione.

ISTITUTO SALESIANO S. MICHELE - Studentato Filosofico.

Sl=s

Rev.mo Consigliere
Capitolo Superiore dei Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO (109)
